

colla legge 27 febbraio 1857, che prescrisse lo stabilimento d'una succursale della Banca Nazionale in Cagliari, venne questa autorizzata ad emettere biglietti da lire 20 sino a concorrenza di due milioni; e sebbene il corso legale di questi biglietti sia ristretto alla sola Sardegna, è da notarsi però che nel fatto essi hanno circolazione in tutto lo Stato, dappoichè sono pagabili a vista in tutte le casse della Banca Nazionale.

Nè vi è luogo a temere che dall'estendere alla Banca di Savoia la facoltà (da essa istantemente reclamata) di emettere entro certi limiti biglietti da sole lire venti, possa derivare verun inconveniente.

Ed in vero, in tempi normali non vi è pericolo che siffatti biglietti affluiscano troppo prontamente ed in troppo gran quantità alle casse della Banca per il cambio in numerario, atteso che, come già sopra si è accennato, i biglietti di minor valore sono anzi quelli la cui circolazione più si allarga, e che vi restano più lungamente, massime in un paese qual è la Savoia, dov'essi corrispondono ai bisogni d'un commercio in gran parte minuto.

Basta d'altra parte a rassicurarci pienamente a questo riguardo l'esempio già citato della Sardegna, dove i biglietti da lire venti della Banca Nazionale si mantengono in circolazione in modo affatto soddisfacente.

Onde ovviare poi a che, per effetto d'un panico improvviso, tali biglietti (i quali appartengono in gran parte alla classe meno facoltosa e meno fidente nella carta di Banca) vengano presentati subitamente e in troppo gran numero al cambio, e mettano così a duro cimento la solidità della Banca di Savoia, si ravvisa bastevole e conveniente precauzione quella di restringere l'emissione di cui si tratta entro un certo limite, che sarebbe $1/8$ del capitale della Banca.

Con tal mezzo si tiene pure lontano il rischio, che altri potrebbe per avventura paventare, d'una intemperanza di emissione per parte della Banca in discorso; intemperanza contro cui del resto già porgerebbero una sufficiente guarenzia la vigilanza che il Governo esercita per mezzo d'un regio commissario su quello stabilimento di credito, e la saviezza e prudenza, che mai non si smentirono, degli amministratori che la dirigono.

Ritenuto pertanto che, coll'autorizzare la Banca di Savoia ad emettere biglietti da lire venti sino a concorrenza d'un ottavo